

# Edith Stein (1891-1942)

assistente di Husserl a Friburgo, lavora alla sistemazione dei manoscritti di *Idee II*; conversione al cristianesimo; studio di san Tommaso; punti di contatto tra fenomenologia e tomismo: 1929 *La fenomenologia di Husserl e la filosofia di san Tommaso d'Aquino*  
1917 *Il problema dell'empatia* (tesi dottorato con Husserl): analizza i vissuti dell'**atto empatico** (**percezione affettiva** che ho **di un altro io**)



influsso di Scheler (*Essenze e forme della simpatia*): potenzialità conoscitiva dell'empatia

1919 *Contributi a fondazione filosofica della psicologia e delle scienze dello spirito*:  
gli atti psichici sono soggetti alla legge della motivazione (non della causalità)

1922 *Psicologia delle scienze dello spirito. Contributi per una fondazione filosofica*:  
natura degli atti sovra-individuali

1931 *Potenza e atto. Studi per una filosofia dell'essere*

1936 *Essere finito ed essere eterno*: fonda il senso dell'essere **sulla relazione**

1941-42 *La scienza della croce*



## *Hannah Arendt (1906-1975)*

«ritengo di aver preso congedo definitivamente dalla filosofia»  
preferiva definirsi una «**teorica della politica**»

figura di confine: identità ebraica, tedesca, americana («un paria»)

1929 dottorato con Jaspers (*Il concetto di amore in Agostino*)

1943-51 *Le origini del totalitarismo*

1958 *La condizione umana (vita activa)*

3 dimensioni gerarchiche: **lavorare, operare, agire**

dall'azione alla contemplazione: il tramonto della *polis* greca

dalla contemplazione alla produzione: l'esperienza della modernità

dall'*homo faber* all'*animal laborans*: lo scacco della modernità

1961 *La banalità del male*. **L'assenza di pensiero** è il tema unitario dei suoi scritti

Personificazione di questa assenza è la figura di Eichmann

**L'esigenza di pensiero** e *La vita della mente* (1978). 3 parti: pensare, volere, giudicare

«La manifestazione del pensiero non è la conoscenza;

è l'attitudine a discernere il bene dal male, il bello dal brutto»

# Simone Weil (1909-1943)

convinzione che non basta il pensiero per afferrare il mondo  
molti viaggi e studio dei testi sacri

Opere: 1939 *L'Iliade o il poema della forza*  
*12 Quaderni* (pubblicati postumi)

Pensatrice asistemica; 2 motivi principali: il **lavoro** e  
la **miseria della condizione umana**  
tensione morale: condividere la pesantezza della vita

La realtà è trapassata dalle contraddizioni ed è impossibile far coesistere armonicamente vita e pensiero. Il limite è la condizione ontologica di tutto il reale

Dal 1937 (viaggio ad Assisi): interesse per le tematiche filosofico-religiose  
concetto di «**decreazione**» (concezione cabbalistica dello *tzimtzum* – cfr. Jonas – di fronte alla complessità delle contraddizioni del reale): = distruggere il proprio io

